Contro l'Anderlecht (Coppa delle Coppe), l'AEK (Coppa UEFA), il Vojvodina (Mitropa)

Napoli, Juve e Fiorentina in Coppa

Oggi torna il calcio di Coppa, mentre domani la nazionale juniores azzurra, affronterà allo stadio Olimpico (ore 15.15) quella della Cecoslovacchia. Napoli in Coppa delle coppe e Juventus in Coppa UEFA sono impegnate nell'incontro di andata delle semifinali. I partenopei dovranno vedersela con i belgi dell'Anderlecht (ore 15). I bianconeri con i greci dell'AEK di Atene (ore 20.30). Gli incontri di ritorno si disputeranno il prossimo 20 aprile. La Fiorentina è impegnata in Mitropa Cup a Novi Sad, contro gli jugoslavi del Vojvodina (ore 15). Mentre Napoli e Juve hanno tutte le carte in regola per far loro il primo match (risultati cospicui permetterebbero alle due squadre italiane di mettere una seria ipoteca per l'ingresso in finale) i viola sono praticamente tagliati fuori, a meno di un clamoroso exploit. A proposito dell'incontro della juniores, valido per l'ingresso nel torneo UEFA della categoria, meritoria l'iniziativa della Federcalcio di permettere l'ingresso gratis (salvo la tribuna Monte Mario, i cui prezzi però saranno popolari). Ciò permetterà a molti giovani e studenti di assistere all'incontro. Nessun incontro sarà teletrasmesso dalla TV italiana.

Causio sarà regolarmente in campo (ore 20,30)

Cuccureddu spedisce Cabrini all'ospedale

Durante l'allenamento un involontario calcio alla mascella ha costretto il giovane difensore a un prudenziale ricovero per gli accertamenti necessari

Dalla nostra redazione

TORINO — Causio, detto il «Barone», sarà sicuramente in campo stasera contro l'AEK mentre è stato obbligato a dichiarare «forfait» la reclutа Cabrini, che, in seguito allo stiramento di Furino, e alla bella prova di domenica nel derby, si era assicurato il posto in prima squadra.

Cosa è successo? Durante l'allenamento Cuccureddu ha colpito al volo, con il collo del piede, la palla e... la mascella (incauta) di Cabrini che è letteralmente caduto fulminato al tappeto. Subito soccorso Cabrini si è ripreso denunciando però un leggero stato commotivo tanto che La Neve, il medico della Juventus, dopo un consulto con il neurologo, ha deciso per un ricovero alle «Molinette», reparto neuro, per almeno 24 ore.

Trapattoni confida nella forte fibra della «recluta», ma con il cranio è meglio andarci piano e sicuramente la prudenza consiglierà di fare a meno di Cabrini per cui il suo posto sarà occupato da Marchetti. Niente Gori, quindi, e niente Spinosi che ha dovuto sospendere l'allenamento a causa del riacutizzarsi di un dolore al ginocchio sinistro, sicché sono entrambi destinati alla panchina, in compagnia di Alessandrelli e Capuzzo.

Circa la formazione e la partita, Trapattoni non ha detto grandi cose. Sarà sicuramente impostata in modo diverso dal derby, cioè con meno prudenza e tenuto conto che i greci erigeranno le barricate e magari si presenteranno con una punta sola (Mavros) e sostituiranno l'altra punta (Vagner) con Tassos, altro centrocampista.

L'unica cosa sicura è la marcatura di Morini su Mavros, probabile quella di «Cuccu» su Vagner.

Malgrado la tegola (anche se Cabrini non è Zoff) si avvertiva prima della partenza per Villar Perosa una buona dose di ottimismo. La Juventus raramente è giunta così vicina al successo finale e per una squadra così famosa, e che non ha mai vinto niente lontano dal suo paese, l'incentivo non è da poco.

Sull'altra sponda è successo un fatto strano. I giornalisti sono stati convocati presso l'hotel Atlantic di Borgaro (un comune vicino all'aeroporto) e l'allenatore Ladislav Frandronk, malgrado fosse già tornato dall'allenamento, si è fatto attendere invano per circa due ore. Alla fine i giornalisti se ne sono andati via a mani vuote.

Siccome questo signor Frandronk è essenzialmente famoso per il fatto che Cruyff l'ha fatto fuori prima dei «mondiali» (fece infatti il «vice» di Michels) lo immaginavamo meno tronfio e più modesto, in considerazione anche dei suoi meriti, sicché il suo atteggiamento ha notevolmente stupito.

Una sgambatura al mattino e un allenamento (al «Combi») nel pomeriggio hanno comunque permesso a mister Frandronk di ribadire con l'allegra arroganza di sempre, le cose dette dopo il faticoso viaggio in pullman da Ginevra a Torino, in seguito al disguido aereo.

I nazionali (o nazionabili) nell'AEK sono sette: il portiere, il lunghissimo Sterqioudas, lo stopper Ravousis e il «libero» Nikolau, i centrocampisti Nicoloudis e Papaioannu (37 anni, il «monumento», 57 volte nazionale e 235 gol in campionato) e le due «punte» Vagner (l'unico straniero: austriaco) e Mavros.

L'AEK è la seconda volta che gioca contro una squadra italiana: la prima volta fu contro l'Inter, nella «Coppa dei Campioni» 71-72 e fu un disastro. Fu eliminata al primo turno (4 a 1 a San Siro e 2 a 3 ad Atene). Massimo risultato raggiunto finora: eliminazione, dei «Campioni», quarti di finale del 63-69. Per stasera passare il turno vorrà dire 150.000 dracme, pari a 3 milioni di lire, per ogni giocatore.

Nello Paci

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Marchetti, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

AEK: Stergioudas, Theodoridis, Schrenchis, Ravousis, Nicolau, Papadopoulos, Tsamin, Nicoloudis, Vagner, Papaioannu, Mavros.

ANTOGNONI, che oggi sarà in campo con la Fiorentina a Novi Sad, rischia una giornata di squalifica.

L'incontro è previsto per le ore 15

Compito proibitivo a Novi Sad per i «gigliati»

Dal nostro inviato

NOVI SAD — Questo pomeriggio, alle ore 15, sul terreno dello stadio comunale di Novi Sad, la Fiorentina, ormai praticamente tagliata fuori dalla Mitropa, affronta gli jugoslavi del Vojvodina. L'incontro di andata al Campo di Marte finì 0-0. Ultimi in classifica, i gigliati dovrebbero dar vita ad un vero e proprio exploit, per poi giocarsi tutto nell'ultimo incontro — in pratica uno spareggio — a Firenze contro gli ungheresi del Vasas di Budapest, che guidano attualmente la classifica.

Ma questi sono discorsi ipotetici. In verità esistono scarse possibilità che le cose vadano nel modo che abbiamo anzidetto. Siamo convinti che ci crede poco persino Carletto Mazzone, allenatore dei viola.

Giunta a Novi Sad nel tardo pomeriggio di lunedì, la Fiorentina ha effettuato in mattinata un leggero allenamento di un'oretta, dopo di che è stata resa nota la formazione che questo pomeriggio scenderà in campo: Galli; Marchi, Zucchero; Tendi, Fontani, Restelli; Casarsa, Gola, Desolati, Antognoni, Crepaldi. Quali riserve saranno in panchina Mattolini, Sacchetti, Braglia e Baznato. Pellegrini e Galdiolo sono rimasti a casa, il primo perché squalificato dopo la partita di Praga ed il secondo perché colpito da due ammonizioni.

Nella comitiva viola — che nel pomeriggio ha effettuato una visita turistica alla città, e ha seguito davanti al televisore la partita Torino-Palermo — l'atmosfera è tranquilla. Nessuno è preoccupato perché si rende conto che un insuccesso e da mettere in preventivo.

Scelta in superficie, in realtà carica di elettricità l'atmosfera nell'ambiente del Vojvodina. L'allenatore Todor Veselinovich non si può che pesare. Da quando il campionato è ripreso, dopo la pausa invernale, alla squadra le cose vanno sempre peggio. Il Vojvodina occupa il quartultimo posto in classifica ed è ad un solo passo dall'essere assorbita nella zona retrocessione. Con la complicazione che le tre squadre che in classifica stanno peggio sembra si siano ridestate dal torpore stazionale: domenica scorsa infatti, tutte e tre hanno vinto con delle squadre dei quartieri alti.

Così Veselinovich gioca in Coppa e pensa — ma il suo è un vero rovello — al campionato. Oggi egli vorrebbe vincere, sperando così di poter trovare finalmente un rendimento valido anche per le prossime settimane. E dice che ha a disposizione due nazionali — Sumar e Jurcich — e due elementi della «Under 23» (Vurkov e Pavkovich).

Questa la formazione del Vojvodina: Stojanovic; Vurkov, Mrkus; Jurcich, Novkovich, Ratkovski, Lorinc, Nikerica, Vucekovich, Pavkovich, Radosavljevich.

Infine, a titolo di cronaca, va rilevato che non si sa ancora chi arbitrerà l'incontro. Dovrebbe essere in campo un austriaco, ma da Vienna silenzio assoluto. Quale estrema soluzione la partita verrebbe diretta da Dusan Marinov, di Novi Sad. Come nelle amichevoli insomma.

Silvano Goruppi

LA CLASSIFICA

V. Budapest	5	4	2	1	1	6 7
S. Praga	4	4	2	0	2	5 5
Vojvodina	4	4	1	2	1	6 6
Fiorentina	3	4	1	1	2	3 3

Record d'incasso oggi al S. Paolo? (ore 15)

Pesaola è preoccupato Ferlaino allegrissimo

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Napoli Anderlecht: Pesaola è preoccupato. Goethals fa prestattica, i tifosi vanno a caccia di biglietti. Ferlaino si stropiccia le mani. Questi, in sintesi, gli aspetti più significativi della partita che oggi vedrà opposti i partenopei, al belgi, per il turno d'andata della semifinale di Coppa delle Coppe.

Pesaola è preoccupato — abbiamo detto. — Ed è preoccupato perché ben conosce il valore degli avversari.

«*Si tratta di una squadra completa* — ha detto il tecnico argentino. — *Pratica un gioco a tutto campo ed ha uomini in grado di risolvere in ogni momento la partita. In attacco e a centro campo non temono confronti con nessuno; della difesa posso dire poco perché, quando ho visionato la squadra non è stata per niente impegnata*».

Quali gli uomini più pericolosi?

«*Sono tutti forti* — ha risposto Pesaola. — *Nel reparto offensivo il centro avanti e l'ala sinistra fanno paura, mentre a centro campo Haan è un ottimo cervello. Molto forte anche lo stopper De Groote*».

Per il Napoli si tratterà innanzitutto di non incassare goals..

«*Se vinciamo 5 a 0, un goal possiamo pure incassarlo*» — ha ribattuto scherzosamente.

E il Napoli?

«*I grossi appuntamenti ci esaltano. Giocheremo senza alcun compiesso*».

Carlos Duran, ex campione europeo dei pesi medi, sempre puntuale ai grossi appuntamenti del Napoli da quando Pesaola è alla guida della squadra, è stato lapidario.

«*Vinciamo 2 a 0*», ha infatti sentenziato cercando di dare un po' di carica all'ambiente (del resto già «caricato» di per sé).

Goethals fa pre tattica. Anche il tecnico dell'Anderlecht teme il confronto. Del resto è naturale che sia così, data l'importanza della posta in palio.

«*Il Napoli pratica un gioco difensivo molto intelligente* — ha dichiarato — *e una squadra con uomini di tutto rispetto che certamente ci impegnerà al massimo. Speriamo, comunque, di uscire imbattuti dal campo*».

Ferlaino, dal canto suo — come abbiamo detto — si stropiccia le mani. I biglietti ormai sono quasi tutti esauriti. Oggi al S. Paolo ci sarà il pienone. Meglio, sotto il profilo economico, non poteva andare: nelle quattro partite di Coppa (e in ogni caso non ve ne potranno essere di più perché la finale si giocherà ad Amsterdam) le casse sociali hanno incamerato circa un miliardo.

Pesaola, meno catenaccaro del collega belga, ha reso nota quella che sarà la formazione che scenderà in campo: Carmignani, Bruscolotti; Vavassori, Burgnich, Catellani, Orlandini (Dal Palma); Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Chiarugi.

Un solo dubbio, come si vede, riguarda il n. 6

«*Molto probabilmente giocheranno sia Orlandini che Dal Palma*», ha confessato il tecnico. Cioè una staffetta: un tempo per ciascuno.

In panchina andranno Favaro, La Palma (Orlandini), Massa II, Armando e Spagnolo.

Questo, invece, dovrebbe essere lo schieramento belga: Rubert, Doecks, Broos; Van Den Daele, De Groote, Vercauteren, Van Der Elst, Haan, Rossel, Coeck, Renaerbank.

Arbitro Helies (Francia).

Inizio ore 15

Marino Marquardt

La situazione

CAMPIONI — DETENTORE BAYERN MONACO (RFT). Finale Roma: 25 maggio 1977

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Dinamo Kiev-Borussia Moench.	oggi	20 aprile	—
Zurigo-Liverpool	oggi	20 aprile	—

COPPE — DETENTORE ANDERLECHT (Belgio). Finale Amsterdam: 11 maggio 1977

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Atletico Madrid-Amburgo	oggi	20 aprile	—
NAPOLI-Anderlecht	oggi	20 aprile	—

UEFA — DETENTORE: LIVERPOOL (Inghilterra). Finali 4 e 18 maggio 1977

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Racing White-Atletico Bilbao	oggi	20 aprile	—
JUVENTUS-AEK Atene	oggi	20 aprile	—

G.P. della Liberazione e Giro delle Regioni

La Jugoslavia punta sul fattore sorpresa

La squadra sarà diretta da Raikovic e da Bilic, vincitore della nostra corsa nel 1974

ROMA — Abbiamo dato ieri notizia dell'iscrizione al XXXII G.P. della Liberazione e al Giro delle Regioni della squadra della Svezia che rappresenta per le nostre corse una gradita novità.

Con altrettanta soddisfazione intendiamo porre in rilievo l'adesione della Jugoslavia che presenta una squadra di giovani in gamba diretta da quella vecchia volpe che è Edoardo Raikovic, affiancato nella circostanza da un personaggio legato alla storia del Gran Premio della Liberazione come lo è Cvjetko Bilic, vincitore solitario della nostra corsa nell'anno 1974.

In quella circostanza il successo di Bilic, pur rappresentando una sorpresa, non scandalizzò nessuno: l'atleta di Pola, conosciuto in Italia per aver vinto a soli 19 anni, nel lontano 1962, il Giro d'Abruzzo a tappe, appena tagliò il traguardo di Camerino affermò: «*E' la più bella vittoria della mia carriera*». E aggiunse: «*Correrò ancora uno al termine del 1975, quindi frequenterò la Scuola dello Sport a Roma. Quando mi sarò diplomato, tornerò in Jugoslavia ad insegnare ai giovani come si corre in bicicletta*».

E dobbiamo ammettere che Bilic è stato di parola ed ha mantenuto l'impegno preso fondo ha conseguito il diploma di maestro dello sport, è ritornato in Jugoslavia, ha assunto l'incarico di istruttore di settore giovanile ed recentemente è tornato al «Liberazione» per dimostrare le sue capacità di tecnico, sotto lo sguardo benevolo di Raikovic che gli ha lasciato il «passo» ma che è pur sempre il tecnico che lo guidò nella vittoriosa impresa del 1974.

Con Raikovic e Bilic scenderanno a Roma, impegnati anche nel 2 Giro delle Regioni, Miograd Marinkovic, Hajrudin Trlic, Slobodan Arsovski, Nedin Skoplnik, Herbia Hukic, Bruno Bulic. Si tratta di una formazione che, sulla carta, non avanza grandi pretese, ma, anche per il rispetto al sorprendente successo di Bilic nel 1974, appare opportuno essere prudenti nell'esprimere giudizi che potrebbero risultare affrettati.

Ci pervengono, intanto, notizie da comitati di tappa impegnati, con noi per la realizzazione del 2 Giro delle Regioni. Si tratta di adesioni di personalità locali, della offerta di premi, della messa in cantiere di manifestazioni folkloristiche, di festeggiamenti popolari.

I nostri amici delle «Pedale» e della «Rinascita» sono mobilitati, per la loro parte a predisporre il materiale organizzativo, a visionare le strade, a prendere accordi per la sistemazione logistica della carovana nelle diverse sedi di tappa. Partono Roma e Ravenna, sedi di arrivo e partenza del 2 Giro delle Regioni: sono anche sedi di coordinamento del lavoro organizzativo con i comitati di tappa e i diversi centri attraversati dalla corsa.

Partiremo, come è noto, a l'indomani del Gran Premio della Liberazione dalla sede della Regione Lazio alla «Pisana» e, attraverso l'Umbria, la Toscana e l'Emilia Romagna concluderemo il 1° Maggio a Ravenna nel contesto di una grande festa popolare organizzata con la collaborazione dei sindacati, degli enti locali, delle associazioni sportive, del turismo e del tempo libero.

Alfredo Vittorini

Serie B: mentre le cinque di testa continuano la loro marcia

Pescara di nuovo in sella passo avanti della Ternana

Le cinque «grandi» della serie B non demordono. E se Monza e Vicenza, come era nelle previsioni, si sono divise la posta, con reciproca soddisfazione, il Pescara è tornato in sella andando a vincere a Taranto, il Como è andato a prendersi un punto d'oro sul caldo campo di Avellino mentre l'Atalanta ha fatto l'«en plein» a Modena (mettendo nei guai i «canarini»). La lotta in testa continua così con inalterato equilibrio e chissà quando si risolverà a vantaggio di questa o di quella.

Per contro, nelle immediate retrovie, le cosiddette antagoniste annaspano. Il Lecce, confermando la sua debolezza in trasferta, è andato a picco in quel di Terni mentre il Cagliari, tolto dalla lotta per la promozione dalla famosa arancia, ha confermato in casa contro il Palermo, pur vincendo, i suoi limiti di squadra sperimentale che guarda al futuro anche se, con un po' più di fortuna, già quest'anno avrebbe potuto benissimo tentare il gran salto. Sul fondo grosso exploit della Ternana. La compagine umbra ha bissato Novara, togliendo molte illusioni ai leccesi ma, ciò che più conta, compiendo un grosso passo sulla via di salvezza (che resta, tuttavia, ancora irta di ostacoli, a cominciare da quello di domenica prossima rappresentato dal Pescara). Si può dire, anzi, che, praticamente spaccato il Novara ta meno di una resurrezione miracolosa) la Ternana ora si batte ad armi praticamente pari (Leggi classifica) con altre cinque squadre per evitare la penultima e la terz'ultima poltrona.

Una situazione ancora critica, come si vede, per gli umbri ma rimediabile. Vero è che, come si è detto, domenica scenderà al Liberati il Pescara. Ma per l'occasione un pareggio sarebbe forse sufficiente per alimentare la speranza in attesa dei residui scontri diretti. Critica anche la posizione dell'Avellino che se adesso si mette a perdere punti anche in casa.

Anche il Palermo, sebbene la sua classifica sia ancora abbastanza tranquilla (—16) farà bene a tenere gli occhi aperti. Domenica farà gli onori di casa al rinfrancato Brescia. E non gli sarà facile spuntarla. Da sottolineare, infine, la ripresa dell'Ascoli. I marchigiani non hanno certo un gioco che incanta, ma, intanto, superato lo «choc» della squalifica, si sono portati verso posizioni di rilievo in graduatoria, tali se non altro da dare un minimo di soddisfazione ad una società che, per tanti motivi, ha avuto delusioni (una dopo l'altra).

Carlo Giuliani

Sconfitto l'Alco in finale (87-84)

Alla Jugoplastika la Coppa Korac

Nostro servizio

GENOVA — L'Alco non è riuscita nell'intento di far sua la Coppa Korac ma è uscita dal Palasport della Fiera di Genova a testa alta. Nulla possono e devono rimproverarsi i bolognesi, di McMillen, autori di una partita tranquillamente giocata sino ai due minuti dal termine, quando si sono visti sfuggire di mano prima negli ultimi secondi. Solo tre punti di scarto (87 a 84) al termine di un match che ha avuto un andamento drammatico, con sostanziali bolognesi protesi a sfogare i propri sugli arbitri e sulla squadra avversaria, un vero oltraggio allo sport ed al basket in particolare. Ma andiamo alla partita. La FIBA ha bloccato Rafaelli e così ieri sera McMillen è stato costretto a fare giostrare una compagine priva di una pedina-base quale è l'ormai argentino in grado di imbarcare un tiro assicurato, di giocare e di dare un congruo bottino in fase realizzativa.

L'inizio è per gli spagnoli che al 3' conducono per 10 a 5. L'Alco ha reagito prontamente.

Un recupero a cavallo dell'intervallo ed un quarto di partita cosa bolognese è stato costretto a chiamare il primo time-out. Leonard, perché gli giocatori di casa, dopo aver sprecato sino ad allora ben 13 tiri liberi, si sono dati da fare per la prima volta. A 13 comunque è sotto dal match e la vincerà in parte (25 a 23) ma alla sirena dal primo tempo i bolognesi erano sotto di due lunghezze (44 a 41).

Poi Jerkov ha subito la carica. Leonard ha commesso il quinto fallo e gli jugoslavi se l'hanno fatta, nonostante la buona volontà profusa da Biondi e compagni. Perso anche Bonamico per raggiunto limite di falli, al sesto minuto dalla ripresa, fatiscente da qualche intervallo non eccessivamente preciso degli arbitri, l'Alco ha lottato strenuamente ma alla fine ha chiuso con tre punti di scarto, 87 a 84, in un caos indescrivibile con gli jugoslavi a difendersi dagli assalti dei tifosi bolognesi decisi a dare la caccia ad arbitri ed avversari.

Angelo Zomegnan

Michelotti sospeso fino al 20 aprile

PARMA — In merito al provvedimento della commissione disciplinare dell'AIA, l'arbitro Alberto Michelotti ha detto: «La commissione disciplinare del settore arbitrale mi comunica che sono stato sospeso fino al 20 aprile. Le regole dell'AIA sono severe e, pur essendo molto dispiaciuto, accetto disciplinatamente la decisione».

Come è noto Michelotti era stato deferito alla C.D. per le dichiarazioni rilasciate su Zoff e Chiarugi.

Il pretore di Pescara si pronuncia sulle TV private

ROMA — Decisa il pretore di Pescara Giuseppe Florida sarà discussa oggi la causa promossa dall'emittente locale «Teleadriatica» contro il divieto di accesso negli stadi per rivendere le riprese di calcio. Il divieto è stato fatto l'11 marzo dalla stessa società di calcio del Pescara su disposizione della Lega che, per la trasmissione delle riprese, ha un contratto esclusivo con la RAI-TV di un miliardo e 340 milioni di lire. Il pretore ha accolto il ricorso di Teleadriatica, della parte Taranto-Pescara di domenica scorsa.

Il caso ha discussioni e interpretazioni anche in vista della regolamentazione delle emittenti locali (Radio e TV) dopo la sentenza della Corte Costituzionale (n. 202 del luglio scorso) con la quale si è [illegible] liberalizzato.

Già il pretore di Taranto aveva autorizzato domenica scorsa la trasmissione da parte di una TV privata della partita Taranto-Pescara.

La conferenza-stampa del CONI sull'assemblea di Abidjan

Nessun boicottaggio dei paesi africani ai Giochi di Mosca

La proposta della Nigeria sulla Rhodesia e il Sudafrica

ROMA — Introdotta da Donato Martucci e conclusa dall'avvocato Giulio Onesti, presidente del CONI, si è svolta ieri al Foro Italico, una conferenza stampa sulla recente assemblea generale dei Comitati Olimpici, tenutasi ad Abidjan (Costa d'Avorio). All'assemblea hanno preso parte 83 paesi su 143. Numerosi i punti all'ordine del giorno.

Onesti si è soffermato, in particolare, su tre di essi, il primo dei quali — una richiesta della Nigeria sull'articolo 3 dello statuto del CIO — ha sollevato un gran... polverone. Il CNO della Nigeria, che si è posto di fatto a capo del movimento dei paesi africani, per la liquidazione nel mondo sportivo delle barriere razziali (non escluso, naturalmente, chi le erige), è tra tutti senz'altro il più combattivo. Prova ne sia la proposta presentata all'esame ed alla votazione (positiva: 35 sì, 19 no, più gli astenuti), dell'assemblea che suona in questi termini: «Proibire ai CNO riconosciuti, contatti sportivi con i paesi sospesi o soggetti al ritiro del riconoscimento del CIO». Si tratta, in pratica, di proibire l'organizzazione di manifestazioni nelle quali intervengano rappresentative rhodesiane o sudafricane (i due CNO sono in attesa di giudizio). Data la risposta affermativa dell'assemblea, la richiesta sarà formulata ai prossimi lavori del CIO, in programma a Praga, nel mese di giugno.

Scontato, a questo punto, il quesito posto ad Onesti, e cioè se sia possibile che alle prossime Olimpiadi di Mosca, possa ripetersi il boicottaggio dei paesi africani, così come accadde a Montreal. La risposta di Onesti è stata categorica: «No. Dai contatti informali avuti ad Abidjan, ho tratto la convinzione della volontà generale di evitare, in futuro, le manifestazioni di "paranoia" verificatisi ai Giochi canadesi». Il concetto è chiaro, gratuito ci sembra invece parlare di «paranoia». Onesti ha detto poi di condividere in pieno la decisione del CIO, di non punire i paesi che manifestarono a Montreal («Si sarebbe infierito su atleti che hanno pianto»). Si è detto anche convinto delle scarse possibilità che la proposta nigeriana venga approvata dal CIO.

Le proposte formulate ad Abidjan sono state numerose. Tra queste quella presentata congiuntamente da Finlandia e Svezia (contraria la Norvegia), di affidare in futuro l'organizzazione dei Giochi a più nazioni insieme. La proposta, precedentemente, era già stata bocciata due volte. Infine una curiosità che viene dagli Stati Uniti. Dopo le «magre» canadesi, l'equipe olimpica americana sta tentando di imporre a college ed università, un nuovo tipo di preparazione olimpica, gestita in proprio dal Comitato olimpico, che dovrebbe avvenire in tre centri sportivi (ultramoderni), il primo dei quali è già sorto a Squaw Valley.

Daniele Rossi

Anticipate al 16 Napoli-Inter e Juventus-Bologna

MILANO — Le partite Napoli-Inter e Juventus-Bologna, in calendario per domenica 17 aprile, verranno anticipate a sabato 16, con inizio alle 15,30. Tale anticipo è stato deciso dalla Lega nazionale in base alle richieste del Napoli e della Juventus che saranno impegnate il mercoledì successivo in partite internazionali valevoli come semifinali rispettivamente della Coppa delle coppe e della Coppa UEFA.

Documento del PSI sulla riforma dello sport

ROMA — La Commissione nazionale per lo sport, della direzione del PSI, riunitasi ieri ha approvato le linee generali di un documento per la riforma dello sport, nell'ambito della dimensione più vasta della problematica del tempo libero. Il documento sarà presentato in una prossima conferenza stampa.

Tale riforma, a giudizio della Commissione, dovrà coinvolgere tutti i soggetti impegnati a determinare la realizzazione sia conferendo l'esperienza della lunga pratica (CONI e Enti promozionali), sia apportando la freschezza di nuove idee (sindacati ed associazioni di base), sia garantendo la tutela dell'interesse pubblico alla pratica generalizzata dello sport (Regioni).

La Commissione rileva con preoccupazione che, in prossimità delle scadenze elettorali del CONI, questo sia oggetto, soprattutto in alcuni dirigenti, di una campagna di tipo scandalistico. La Commissione non condivide in alcun modo queste forme negative di contestazione, in quanto obiettivamente tendenti a paralizzare i sintomi di evoluzione democratica e riformatrice che, soprattutto negli ultimi tempi, emanano dall'ente.

Ma cosa ha questa Mini per trovare sempre un posto al sole (e all'ombra) anche dove gli altri non lo trovano?

Scoprilo dal Concessionario Innocenti.

L. 2.394.000 (IVA esclusa fr. conc. per il modello Mini 90) Garanzia Totale 12 mesi, chilometraggio illimitato